

mentare costituita in virtù dell'articolo terzo della legge 5 maggio 1891, deliberando ieri intorno alla circoscrizione dei collegi di Porto Maurizio, ha ritenuto che tre deputati dovessero conservarsi alla detta Provincia, con aperta offesa ai diritti di un'altra Provincia, quella di Forlì, che secondo il criterio di proporzione, determinato dalla legge ed in base alla popolazione legale accertata col censimento del 1881, avrebbe dovuto avere cinque deputati in luogo di quattro.

A mio avviso, la risoluzione adottata dalla Commissione non è solo intrinsecamente ingiusta, ma illegale e nulla, perchè eccede il mandato e le facoltà contemplate dalla legge. Perciò io credo mio dovere di rinunciare intanto alle funzioni di commissario, e prego la S. V. Ill.ma di comunicare alla Camera questa mia lettera di dimissione.

Colla maggiore osservanza me le professo

“ *Devotissimo*

“ A. Fortis. ”

Duolmi di non poter fare alla Camera la proposta di non accogliere queste dimissioni presentate dall'onorevole Fortis.

Io sono persuaso che, malgrado il disaccordo che ha potuto nascere su questa questione tra l'onorevole Fortis e la Commissione, egli conservi interamente la fiducia della Camera.

Per delegazione della Camera l'ho nominato a far parte di quella Commissione, e ripeto non dubito che questa fiducia non conservi piena ed intera.

Non posso però fare la proposta di non accettare le dimissioni dell'onorevole Fortis, perchè una lettera, che mi ha diretto l'onorevole ministro dell'interno mi avverte che la Commissione ha condotto a termine i suoi lavori.

L'onorevole ministro dell'interno mi scrive in data di oggi:

“ Mi onoro di partecipare all'Eccellenza Vostra che la Commissione parlamentare costituita, giusta l'articolo 3 della legge 5 maggio 1891, n. 210, per la compilazione della tabella dei nuovi Collegi elettorali, ha oggi terminato il suo lavoro.

“ Nicotera. ”

Nicotera, ministro dell'interno. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

(*Parecchi deputati stanno nell'emiciclo*).

Nicotera, ministro dell'interno. A me interessa di dileguare subito un dubbio... (*Ai postil ai postil!*) che può far nascere la lettera dell'onorevole Fortis,

e quindi dichiaro che la vostra Commissione che ebbe l'incarico della delimitazione delle circoscrizioni elettorali ha sempre proceduto in perfetto accordo, anche con l'onorevole Fortis, nello studio di 60 provincie.

Dichiaro che io mi sono completamente astenuto dall'intervenire nelle discussioni della Commissione, e dal portare in esse il mio avviso. Io ho lasciato completa libertà alla Commissione, per rispondere, così, al desiderio manifestatomi dalla Camera. Il dissenso è nato unicamente per la circoscrizione delle provincie di Porto Maurizio e di Forlì.

Sentivo il bisogno di fare queste dichiarazioni, poichè non mi piaceva che rimanesse un dubbio e che si credesse che la Commissione si fosse trovata più volte, in dissenso.

Il lavoro della Commissione è compiuto. Io mi farò un dovere, quando la Commissione lo avrà controllato e riconosciuto esatto, di pubblicare, secondo le prescrizioni della legge, la tabella delle nuove circoscrizioni sulla *Gazzetta Ufficiale*; e, quando sarà legge dello Stato, credo che la Camera non potrà che rispettarla.

Fortis. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Fortis. Io debbo ringraziare il presidente della Camera delle sue benevoli parole; come anche debbo ringraziare l'onorevole ministro dell'interno, sebbene degli schiarimenti che ha voluto dare alla Camera io non sappia, dal mio punto di vista, veder la ragione.

Perchè gli schiarimenti, secondo l'onorevole ministro dell'interno, avrebbero dovuto rispondere ad un dubbio che poteva nascere dalla mia lettera; ma nessun dubbio in realtà può nascere dalla mia lettera.

Nella mia lettera io non parlo che di un sol caso, e non accenno ad alcuna altra questione.

Perciò la mia lettera, come non poteva far nascere alcun dubbio, così non poteva dar luogo a schiarimenti.

Quanto alle deliberazioni della Commissione, mi piace di consentire in gran parte in ciò che l'onorevole ministro ha detto. Il lavoro della Commissione procedette sempre col migliore accordo dei suoi componenti; tutti vi hanno portato molto zelo ed amore.

Ma l'onorevole ministro deve pur consentirmi che le deliberazioni della Commissione sono state prese spesso a maggioranza e minoranza dei presenti e quindi non con voto unanime della Commissione.

Ma ciò non ha a che fare, mi permetta di dirlo